

IL MIO AVVENIRE (riflessioni per il seminario)

(trascrizione da appunti manoscritti)

Mi piace sognare vicino al tuo altare, o Signore, perché mi sembra che tu voglia concretare con la tua benedizione questo mio mondo fantastico. E' così bello che a volte mi dispiace interromperlo per ritornare a una realtà troppo banale.

Non mi pare di sognare quando sogno la mia vita, e cerco di togliermi tutto ciò che è troppo romantico, o quello che sa troppo di avventura. Sogno una vita che mi pare potrebbe realizzarsi con la buona volontà aiutata dalla tua grazia.

E' troppo difficile concretare il domani che è più nelle tue mani che nelle nostre possibilità. Ho ancora molte strade che mi si aprono dinnanzi, tutte allettanti, tutte del pari amate. Ma non è tanto il mio preciso stato o il lavoro che domani formerà l'occupazione giornaliera che mi inebria. E' il mio ruolo di essere. Sì! Mi pare che in qualsiasi circostanza io possa essere qualcuno. Non posso pensarmi un povero essere insignificante che tira avanti solo per avere alla fine del mese uno stipendio più o meno pingue. Anche quello ci vuole e a volte mi soffermo forse troppo a considerare questa parte di vita che poi di cuore disprezzo. Vorrei fare qualcosa di grande indipendentemente dal guadagno che ne possa venire. Invidio gli uomini di scienza, di studio, gli inventori, gli scopritori, qualche volta mi sembra di poter riuscire anch'io con essi e allora mi getto a capofitto nello studio e nella ricerca di qualcosa di nuovo. Vorrei avere già superato questi poveri anni che passano tanto lentamente e trovarmi uomo di colpo. Cominciare ad agire così come sono. Non immagini quanto mi dispiaccia il sentire papà e mamma parlare di impieghi, di stipendi, di ciò che rende e di ciò che non rende. Non so come mai per essi la vita non dica altro che questo "interesse, interesse". Sì! Comprendo! Forse perché mio padre deve sudare quel denaro che entra in casa. Pur non condannandolo sento però che la vita, se non ha che questo scopo, è ben miserabile. Voglio provare Signore a vivere con il cuore attaccato soltanto a ciò che debba essere o a ciò che debba realizzare. Tu non mi farai mancare il necessario! Credo a stent'occhi sulla tua parola quando parli della provvidenza che veste i gigli del campo e sfama gli uccellini. So che a chi sa donare tu sei prodigo. Io voglio donare, donare me stesso per qualcosa di grande e di bello. Voglio diventare qualcuno o Signore. Fa che la mia vita valga la spesa di essere vissuta.